

## Scuola Bandire alcol e droga I ragazzi salgono in cattedra

Al Ghisleri una settimana dedicata alla prevenzione curata e animata dagli studenti  
Il meccanismo dell'educazione 'fra pari' si è dimostrato efficace e coinvolgente

di **NICOLA ARRIGONI**

■ L'educazione alla salute e la prevenzione rispetto alla dipendenza da sostanze passano meglio se i testimonial e chi mette in guardia i ragazzi dai pericoli di alcol e droga sono i coetanei. Le dipendenze legali e illegali sono state il tema affrontato dai ragazzi dell'istituto Ghisleri, per una settimana trasformato in uno spazio aperto, flessibile, allegro e partecipato, all'insegna del motto 'conoscere per evitare di cadere nella rete di fumo, droga e alcol'. I momenti di confronto sono stati interamente gestiti dai ragazzi, diventati peer educator seguendo un percorso di formazione che è iniziato lo scorso anno scolastico ed è proseguito anche durante la scorsa estate. Due gli educatori che hanno formato i ragazzi: **Fabio Santini** e **Adele Salvadori** di Asst e Ats Valpadana di Cremona. «Gli studenti nei panni di peer educator hanno sottolineato



**I ragazzi che hanno fatto da educatori alla pari sulla prevenzione alle dipendenze legali e illegali**

come questa esperienza li abbia aiutati a crescere, ma anche a conoscersi meglio. Infatti, pur frequentando la stessa scuola,

provenivano da classi quarte differenti e all'inizio del percorso alcuni tra loro non si conoscevano; gradualmente sono

diventati un gruppo affiatato», ha spiegato **Rossella Frigeri** del Ghisleri. Durante l'In)dependence week -



### Uno degli incontri informativi tenuti dai ragazzi per i loro coetanei

un'intera settimana dedicata alla prevenzione – i peer educator hanno incontrato tutte le classi dell'istituto ed hanno informato i loro compagni sugli effetti a breve e lungo termine dell'uso e abuso di fumo, dalle sigarette alla cannabis; dell'alcol e delle droghe. «I 'peer' hanno usato video, hanno riportato i risultati di ricerche svolte ed hanno spiegato ai ragazzi le caratteristiche e la composizione delle sostanze legali ed illegali, soffermandosi, in particolare, sugli effetti provocati dal loro

uso sul corpo umano – racconta Frigeri –. I nostri alunni 'peer' avevano come obiettivo quello di dare informazioni corrette e promuovere comportamenti consapevoli, senza giudicare e utilizzando modalità comunicative più vicine ai giovani, di quanto non possano fare gli adulti». Il progetto ha dimostrato come gli studenti sappiano costruire relazioni ed essere divulgatori efficaci e seguiti dai loro coetanei con attenzione e interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA